

Tempi lunghi per Liguria Salute

«Non c'è un progetto chiaro»

I sindacati: «Vogliamo garanzie per il personale». Bordon: «Disponibili a trattare»

Guido Filippi

Si allungano i tempi per la nascita di Liguria salute, l'azienda che sostituirà Alisa. Durante l'incontro di ieri in Regione i sindacati hanno contestato e bloccato il progetto della Regione: «Altro che partire ad inizio settembre, se ne riparla quando avremo un quadro preciso», hanno detto al direttore generale della Sanità Paolo Bordon che si è impegnato a fornire al più presto un piano dettagliato su Liguria Salute: tanto per cominciare sarà guidata da un direttore generale affiancato da un direttore amministrativo e un direttore sanitario. L'organico sarà più che dimezzato e i dipendenti passeranno dagli attuali 109 a 39: molti andranno a lavorare in Regione oppure rientreranno nelle Asl liguri.

Definito ma non ancora concretizzato il futuro dell'attuale direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo: andrà a dirigere il nuovo dipartimento interaziendale di epidemiologia che di-

penderà dall'ospedale San Martino anche dal punto di vista economico, ma non sono ancora definite le sue funzioni e l'organico che dovrebbe essere di 14 persone.

«Il metodo della Regione è sbagliato - denuncia il segretario regionale della Cisl

Funzione pubblica Gabriele Bertocchi - Vogliamo garanzie per il personale: non si capisce chi va e chi resta. Finora solo idee confuse. Quando ci verrà presentato un progetto chiaro lo valuteremo, ma non è una cosa si fa in venti giorni. Non bisogna avere fretta». «Troppi i

nodi da sciogliere - aggiunge il segretario regionale della Cgil Diego Serri - a partire dalla definizione dei criteri relativi al trasferimento del personale. C'è poi tutta la partita economica da salvaguardare visto che all'interno di Alisa convivono diversi contratti di lavoro i

cui diritti devono essere confermati anche nella nuova condizione in cui il personale si troverà ad operare».

«Abbiamo ricevuto solo dati e informazioni verbali, senza una documentazione dettagliata - sottolinea Milena Speranza, segretaria generale Uil Fpl Liguria -. Abbiamo ribadito le nostre perplessità sul sistema delle relazioni sindacali adottato, ricordando che è in gioco il futuro di numerosi lavoratori che dovranno essere trasferiti verso la Regione o aziende del servizio sanitario regionale».

Il direttore generale Bordon, dopo uno scontro dialettico con i sindacati, assicura che la Regione «è disponibile a trattare. Le preoccupazioni che hanno manifestato sono legittime e le rappresenteremo al presidente Bucci. La collocazione del personale non dipende solo dalla Sanità ma deve essere concordata dall'assessorato al Personale. Cercheremo di non perdere tempo».

Nel frattempo va avanti l'inchiesta della procura della Corte dei Conti sui medici in pensione che hanno avuto contratti di consulenza con Alisa. Il procuratore capo della Corte dei Conti Roberto Leoni vuole far luce sulla gestione e stabilire se ci sia stato uno spreco di risorse pubbliche: «La Guardia di finanza ha acquisito negli uffici di Alisa, una quindicina di contratti che sono stati stipulati negli ultimi tre anni.



Paolo Bordon

Venti domande per entrare nell'elenco dei direttori

Sono venti gli aspiranti direttori generali che hanno presentato la domanda all'assessorato regionale per essere inseriti nell'albo della Regione di cui fanno già parte una trentina di manager. Nelle prossime settimane una commissione, presieduta dal direttore generale dell'assessorato regionale Paolo Bordon, valuterà se i candidati hanno i titoli dopodiché partirà la selezione e quindi verrà pubblicato l'elenco dei promossi. Tanti direttori non liguri che hanno presentato la domanda e tra i nomi che hanno già incarichi c'è quello di Monica Cirone, direttrice sociosanitaria della Asl 2 savonese che presto potrebbe passare al San Martino, nello staff del direttore generale Marco Damonte Prioli. —